

# CAM- ON

CAMILLIANI IN AZIONE



NOTIZIE

ATTIVITÀ E PROGETTI

HAITI | GEORGIA | ARMENIA | ARGENTINA | GUATEMALA  
KENYA | CAMEROUN | BURKINA F. | INDONESIA | PAKISTAN

*Carissime amiche e carissimi amici,*

Abbiamo appena trascorso un Natale di guerra e ora ci prepariamo ad una Pasqua ancora caratterizzata da guerra e violenze.

La terra ha tremato in Turchia e in Siria portando distruzione e morte, l'ennesimo naufragio di migranti e profughi sulle coste della Calabria racconta dolore, vittime innocenti, bambini e donne annegate tra le onde.

Nel mondo, forse, è più alto il numero degli uomini che soffrono rispetto a quelli che vivono una vita felice, piena ed appagata. Come si fa a celebrare la Pasqua di fronte ad una indifferenza che uccide tanti innocenti?

L'Europa continua a professarsi cristiana ma invece che accogliere, proteggere e salvare vite umane, le respinge con un cinismo diabolico.

Il teologo luterano tedesco Dietrich Bonhoeffer si chiedeva come fosse possibile continuare a cantare gli "Alleluja pasquali" mentre gli ebrei venivano gasati e bruciati nei forni crematori.

E la storia si ripete con questi figli di una umanità perduta, mentre le armi uccidono, mentre uomini, donne e bambini affogano in mare noi celebriamo la Pasqua di vita e risurrezione e non possiamo farne a meno, altrimenti cadremmo nella voragine del nulla e il nulla ci annienterebbe.

L'impossibile è possibile, la pace è possibile, la vita deve vincere, la speranza deve trionfare sulla disperazione, la nostra reazione creativa deve superare la tristezza della rassegnazione.

Il fuoco dello Spirito del Signore Risorto ci spinge a continuare il cammino della vita anche se in salita, anche se impervio e faticoso. Essere uomini e donne risorti per far risorgere, per rimettere in piedi chi è caduto, per essere luce nel buio di vite perse e sconfitte, per farci prossimo con chi vive la solitudine, per essere coraggio per chi vive la paura, diventare presenza rassicurante e consolante per chi vive l'abbandono. Nella recente tragedia dell'ennesimo naufragio sulla spiaggia di Cutro in Calabria abbiamo visto tante persone pregare ed è stata una bella testimonianza di umanità e di fede. Certo abbiamo pregato per i morti ma credo sia altrettanto importante pregare per noi, per non smarrire la strada dell'uomo, l'unica strada che ci può portare a Dio per ritrovare noi stessi, per ritrovare il senso dell'essere umani, per non abituarci a queste tragiche morti frutto di interessi, di cinismo e di indifferenza che ci hanno già rubato l'anima e che, di fatto, hanno già ucciso una qualsiasi traccia di cristianesimo e di umanità non tanto nella gente buona e semplice ma in chi avrebbe il dovere di salvare e proteggere la vita dell'uo-

mo e non abbandonarla al loro destino di morte.

Tutto questo per dare senso alla nostra vita, per vivere felici insieme agli altri, per progettare il futuro non da soli ma aspettando chi fatica a camminare, chi è deluso dalla vita, chi è senza motivazioni, chi si sente perso e inutile.

Questo è il senso dei tanti progetti che Madian Orizzonti Onlus costruisce e realizza in alcune parti del Mondo: progetti rivolti alla persona, alle tante persone che chiedono per vivere: salute, farmaci, cibo, casa, istruzione e lavoro, chi cerca futuro e vita e trova solo morte e disperazione.

In questi primi mesi del 2023, Madian Orizzonti Onlus, continua a sostenere le tante attività nelle quali da anni i Missionari Camilliani sono impegnati insieme alle realtà presenti in Italia e, nel frattempo, si affacciano all'orizzonte nuovi importanti progetti.

Padre Massimo Miraglio, nell'entroterra di Jérémie, in una zona montana, densamente popolata e raggiungibile solo dopo ore di auto su strada sterrata e ore a piedi su sentieri impervi, ha dato vita ad un progetto di costruzione di una scuola, di un piccolo ambulatorio e di una cappella per portare sollievo a chi vive in situazioni di estrema povertà e abbandono.

In Pakistan è in atto un nuovo progetto di acquisto di un terreno e costruzione della prima casa di Formazione Camilliana nel territorio della parrocchia assegnata ai Camilliani a Dijkot, diocesi di Faisalabad, per la diffusione del carisma Camilliano, mentre nell'isola di Flores in Indonesia prosegue il progetto vite in-ceppate e il programma di sostegno alle famiglie

Dal Kenia, Padre Emilio Balliana, ha presentato un progetto di Sostegno alimentare alle famiglie povere di Karungu, aiutandole con donazioni mensile di pacchi di alimenti base della loro cucina.

Due volontari torinesi, della Associazione Solidarietà per il Guatemala si sono recati tra i villaggi e la popolazione guatemalteca e ci riportano la loro testimonianza.

Le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, con le quali da anni sosteniamo progetti alimentari per la popolazione più povera, propongono una "borsa alimentare particolare" in occasione della Santa Pasqua.

Continua incessante il grido disperato del popolo di Haiti sempre più vittima di una violenza senza senso e di una guerra non dichiarata ma non meno reale. Gli uomini delle bande armate che da due anni di fatto governano il Paese con la forza delle armi perfezionano ogni giorno la loro

barbarie e la loro disumanità. Lo scorso mese di gennaio hanno assaltato una struttura sociale gestita da Suore alle quali hanno portato via tutto, dopo aver fatto loro violenza e sequestrato Padre Noah, un missionario claretiano mentre andava alla parrocchia di cui è vicario, in una zona in mano alle gang criminali. Numerosi poliziotti sono stati barbaramente torturati e uccisi e, un delatore, dopo essere stato ucciso è stato squartato sulla pubblica piazza, come ci racconta Maddalena Boschetti nel suo articolo. Padre Erwan ci ha inviato un video nel quale i bambini, sdraiati a terra nel corridoio e nelle aule della loro scuola, aspettano che cessino gli spari tra le bande armate che, a pochi passi da loro, si fronteggiano sparando ripetutamente; i colpi delle armi e il terrore negli occhi dei bambini mettono paura e angoscia e lacerano il cuore con una tristezza senza fine.

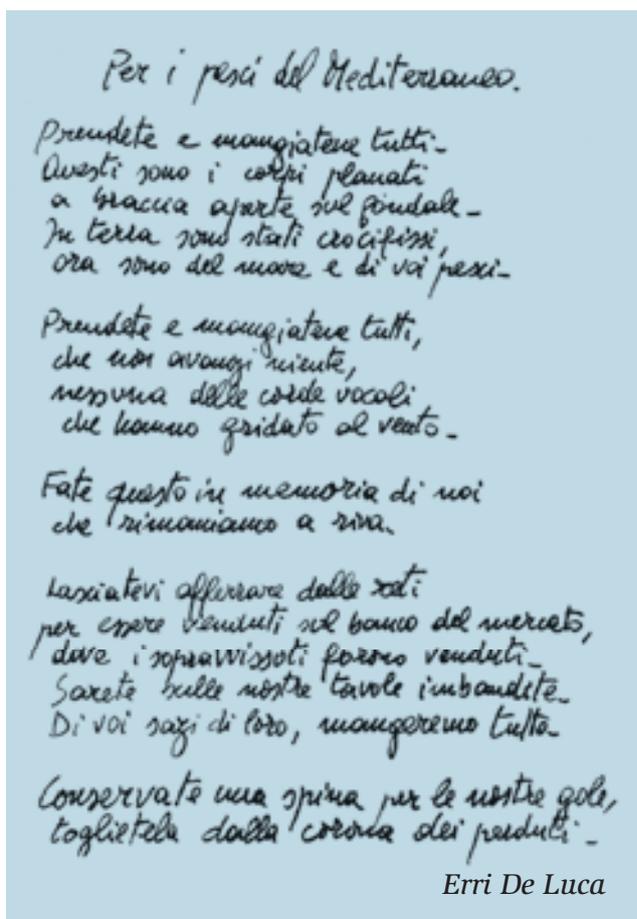
Maurizio Barcaro testimonia la sua presenza in Haiti, le difficoltà quotidiane in una terra nella quale la guerra è sempre più cruenta e la gente sopravvive.

In una situazione del genere vivere diventa veramente difficile e gestire diverse attività umanitarie, di assistenza e ospedaliere, è pressoché impossibile. Uscire di casa, trasportare merci necessarie per la sopravvivenza, raggiungere l'ospedale o la scuola è ogni giorno più rischioso e il Paese sta sprofondando in un baratro senza fondo. A livello internazionale nulla si muove in soccorso di un Paese abbandonato da tutti.

I missionari Camilliani, in questa situazione di estrema difficoltà e pericolosità, continuano a lavorare rischiando ogni giorno la loro vita, per dare assistenza, farmaci, alimentari a chi ha bisogno e chiedono il nostro sostegno con la nostra preghiera e la nostra attenzione. Le suore Ministre degli Infermi, che assistono i 100 bambini disabili fisici e mentali del Foyer Bethléem, ci raccontano quanto la loro gioia diventi un balsamo per il nostro cuore. Loro non hanno avuto niente dalla vita e sanno trasmetterci la realtà più importante: un sorriso pieno d'amore.

In Georgia oltre al prezioso servizio ai disabili nei centri di riabilitazione di Tbilisi e di Akhaltsikhe, i Camilliani offrono assistenza medica e sanitaria e accolgono persone con problemi di disabilità tra i profughi provenienti dall'Ucraina, scappati da una guerra crudele che colpisce tanta gente civile, mentre nella città di Kutaisi è in progetto la costruzione di un nuovo centro di riabilitazione.

Il Direttore del Presidio sanitario San Camillo di Torino presenta il Comitato Scientifico che, all'interno del Presidio ha lo scopo di promuov-



vere, supportare e guidare l'attività di ricerca.

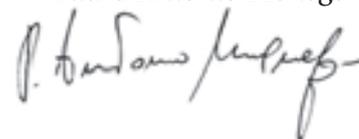
Fabio Mancin riassume i sentimenti contrastanti di una storia lunga 18 anni che segnano due facce della stessa medaglia della Casita del Sol in Argentina.

Tutto questo impegno in varie parti del mondo diventa una risposta concreta perché il male e la morte non abbiano il sopravvento.

Grazie, quindi, a tutti voi per il vostro continuo e incessante sostegno senza il quale potremmo fare ben poco. A questo proposito vi invito a scegliere, nella dichiarazione dei redditi, la nostra Associazione Madian Orizzonti, apponendo la vostra firma per il 5xmille indicando il codice fiscale 97661540019. Tutti i nostri progetti possono continuare solo grazie al vostro aiuto e alla vostra preziosa firma al 5xmille.

Solo donando vita a uomini, donne e bambini del nostro tempo testimoniamo la nostra fede nell'uomo e la nostra fede nella risurrezione, la nostra volontà di non soccombere e rassegnarci al male e diventiamo persone credibili, un piccolo grande argine al male imperante.

Padre Antonio Menegon



*Sono già diversi numeri di Cam-On che propongono come Focus il problema delle migrazioni. Dopo quanto avvenuto sulla spiaggia di Cutro il 26 febbraio, non possiamo non riparlare e per questo riportiamo l'articolo che Karima Moual ha scritto sul quotidiano "La Stampa" il 27 febbraio 2023, il giorno dopo che il mare Mediterraneo ha restituito i cadaveri di profughi in cerca di salvezza, quasi giunti con il loro barcone davanti alla costa italiana. Righe chiare e dirette per aiutarci, ce ne fosse ancora bisogno, a mettere a fuoco la tragicità di scelte difficili di chi rischia la vita per la vita.*

## QUEI BAMBINI MORTI PER SOPRAVVIVERE AI BORDI DI UN'EUROPA TROPPO CINICA

**D**ove sono i nostri figli? Dove sono i nostri bambini? È il grido straziante di una madre che sopravvive ad un naufragio ma che difficilmente sopravviverà alla perdita di un figlio. Perché i bambini sono angeli che non devono morire. Non possono morire di morte violenta ancor più quando ai genitori toccherà sopravvivere con quella loro morte in gola e il dolore nel petto che nessuna penna potrà esprimere così in profondo: quel dolore è inenarrabile.

E allora, eccoci ed eccoli nella loro crudeltà, i corpi, piccini o poco più grandi. Ci sono due gemelli, di cui ancora non si conosce il nome, ma si sa che per loro non c'è posto, non c'è pietà, non c'è vita, non c'è speranza, non c'è sogno. Non c'è sopravvivenza, non c'è proprio un bel niente, ma solo la morte.

Con l'ultimo naufragio sulle nostre coste calabresi, a Crotone, il mare ci ha consegnato corpi straziati dalle onde di donne, uomini ma anche di tanti piccoli cadaveri gonfi di acqua e di dolore. Sono venti bambini per ora, ma le cifre aumenteranno sicuramente nelle prossime ore perché l'imbarcazione di legno, che si è spezzata per il maltempo, conteneva 250 migranti, provenienti da Afghanistan, Iran, Iraq, Siria e Pakistan.

Sono ormai troppi anni che si racconta di morti in mare. Morti per emigrare. Morti per sopravvivere.

Eppure, chi siede sulla poltrona della civiltà dimostra di aver fallito, di essere il primo nemico della vita. I tanti bambini che il Mar Mediterraneo ci consegna sono la vita che abbiamo

spento, voltando le spalle dall'altra parte.

Sembra passato tanto tempo dalla foto del piccolo Alan Kurdi che ha indignato il mondo sul dramma dei migranti e l'ignavia dell'Europa ma la verità è che tanti altri piccoli continuano a morire nel cinico disinteresse internazionale di un fenomeno epocale, quello delle migrazioni, al quale si continua a rispondere solo con parole vuote e muri da erigere (a proposito, si è appena dato l'ok per il finanziamento europeo del futuro muro a nord dell'Europa) perché il sentimento di pietà e umanità verso chi vive in condizioni peggiori da noi non ha spazio nel nostro tempo.

Ancora una volta, si dimentica che ci sono persone che continuano a chiedere, con una mano tesa, il nostro aiuto, per il solo fatto che abbiamo la fortuna di vivere in un luogo più sicuro, e noi rimaniamo girati dall'altra parte. Quando una casa prende fuoco, a fuggire non sono solo gli uomini, ma intere famiglie, e i bambini nel barcone del naufragio sono lì a ricordarci la drammaticità di qualcosa che non vogliamo accettare. Le lacrime delle madri, dei padri, dei fratelli o degli zii non riporteranno in vita i loro bambini. Hanno rischiato la vita per la vita e hanno perso. Ma è un errore pensare che quei bambini sono solo figli loro. «Quando siamo arrivati sul punto del naufragio abbiamo visto cadaveri che galleggiavano ovunque e abbiamo soccorso due uomini che tenevano in alto un bimbo. Purtroppo il piccolo era morto». A raccontarlo è Laura de Paoli, medico che opera per la Fondazione Cisom Cavalieri di Malta a

supporto della Guardia costiera per gli interventi di soccorso in mare. «Abbiamo visto i due che tenevano in alto un bambino – aggiunge – e siamo riusciti a recuperarli. Erano il fratello e lo zio del bambino che, però, era senza vita. Abbiamo provato a rianimarlo ma aveva i polmoni pieni di acqua. Aveva 7 anni».

Si scappa dall'Afghanistan in mano ai talebani dove le donne ormai sono state mutilate dalla vita mentre le bambine possono solo imparare dalle madri a testa bassa, in attesa del proprio turno. I maschi, guai a che non si dimostrino spietati, anche lì contro le donne, che siano madri, mogli, figlie o sorelle.

Ecco, qualche famiglia avrà sentito che quella che era la loro casa, quello che poi è diventato solo un luogo con quegli uomini al potere. Fosse un inferno già in questa vita e dunque meglio sperare di andare dove si racconta vi sia una vita migliore.

Bisogna dar loro la colpa per questo, come gli iraniani, tra i superstiti, che da mesi scendono in piazza a costo della vita? Ognuno ha le sue ragioni per affrontare il mare, di certo, quando lo fanno sanno cosa lasciano e sanno anche che sfidano la morte perché non c'è ancora chi possa soccorrerli.

Tra le frasi raccapriccianti e barbare che si sentono quando un bimbo arriva morto per "emigrazione" ce n'è una soprattutto: «Che madre è quella che porta in mare un figlio rischiando di morire?»

Ci vuole davvero coraggio per affilare il coltello così tanto da spingerlo a fondo di un genitore. Ma è la domanda che fanno gli stessi che in uno slogan vuoto dicono «Fermiamo le partenze», dimostrando di non conoscere e di non voler comprendere le ragioni delle migrazioni e puntando il dito sempre su altro.

Eppure c'è da rispondergli: se abitaste con vostro figlio al decimo piano di un edificio che va a fuoco da tutte le parti compresa la vostra stanza, senza alcun soccorso, che fareste? Lasciereste che il fuoco vi divorì o aprireste l'unica finestra, e mentre il fuoco vi insegue alle spalle, provereste a lanciaarvi nel vuoto stringendo la mano di vostro figlio e con la pazza speranza di sfidare la sorte e sopravvivere?

Ecco, quello che sta accadendo sulle nostre coste è una disperata chiamata alla vita di chi dietro di sé lascia un fuoco che divampa e il mare è proprio quella finestra nel vuoto. È un maledetto lancio nel vuoto, ma è la sola luce che vedono.



## IL GRIDO DELL'ARCIVESCOVO DI PALERMO

*Riportiamo l'intervento dell'Arcivescovo di Palermo Mons. Corrado Lorefice sulla tragedia di Cutro in Calabria: 63 i migranti morti, tra di essi numerosi bambini (ad oggi 9 marzo, i bambini morti sono 29, 10 dispersi e 13 sopravvissuti)*

“**I** 63 morti di Cutro, fratelli e sorelle sfiniti dalla sofferenza della fuga da una patria martoriata e ingoiati dalle onde del nostro mare in un ultimo, disperato combattimento, hanno tentato fino all'ultima bracciata, fino all'ultimo respiro di sfiorare con le dita la speranza che fin qui avevano inseguito: toccare terra in un luogo capace di salvarli e di accoglierli. La speranza di una terra diversa da quella che tragicamente avevano dovuto abbandonare perché incapace di assicurare il diritto alla vita e alla sicurezza dell'umanità in quanto tale.

Non hanno riconosciuto, i nostri fratelli pakistani, afgani, iraniani, siriani, nell'orizzonte freddo della costa, avara di aiuti e incapace di cura per l'unicità preziosa delle loro vite, non hanno riconosciuto questa diversità della nostra terra rispetto a quella che li ha scacciati, perseguitati, minacciati, costretti all'esilio.

Ci avrebbero chiesto, se fossero riusciti ad approdare – ce lo chiedono gli occhi sgomenti, atterriti dei sopravvissuti – su cosa fondiamo oggi noi europei, noi occidentali, la promessa che abbiamo fatto quando abbiamo scritto la Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo. Ci avrebbero chiesto – e ora tocca a noi, da cittadini, da cristiani, chiedercelo e chiederlo a nome di ognuno di loro ai Governi italiano ed europeo – se abbiamo compreso che quella promessa l'abbiamo fatta innanzitutto a coloro che ancor oggi scappano dai luoghi in cui questi diritti sono sconosciuti, violati, e se ci siamo resi conto che lasciandoli morire li abbiamo violati noi stessi, per primi.

Non è solo dinanzi a quello che è accaduto in Calabria che ci sentiamo di dover fare questa affermazione, ma anche e soprattutto dinanzi alla negazione delle responsabilità, alla gravità della loro elusione, alla mancanza di consapevolezza politica ed umana da parte delle istituzioni nazionali ed internazionali impegnate solo a stringere accordi con paesi come la Libia per trattenere e sospingere i migran-



ti in veri e propri campi di concentramento.

Non c'è spazio oggi per i qualunquismi: è tempo per tutti noi di rifuggire con chiarezza da ogni narrazione tesa a colpevolizzare l'anello più debole della società. La responsabilità è nostra: quel che è avvenuto a Cutro non è stato un incidente, bensì la naturale conseguenza delle politiche italiane ed europee di questi anni, la naturale conseguenza del modo in cui noi cittadini, noi cristiani, malgrado il continuo appello di Papa Francesco, non abbiamo levato la nostra voce, non abbiamo fatto quel che era necessario fare girandoci dall'altra parte o rimanendo tiepidi e timorosi.

Il culmine simbolico di tutto ciò è stata la dichiarazione resa dal ministro Piantedosi, un uomo delle istituzioni che ha prestato il proprio giuramento sulla Costituzione italiana – la stessa Costituzione che prima di ogni altra cosa riconosce e garantisce quei diritti inviolabili dell'uomo –, il quale ha ribaltato la colpa sulle vittime. Come mi sono già trovato a dire, durante la Preghiera per la pace del 4 novembre 2022, rischiamo tutti di ammalarci “di una forma particolare di Alzheimer, un Alzheimer che fa dimenticare i volti dei bambini, la bellezza delle donne, il

vigore degli uomini, la tenerezza saggia degli anziani. Fa dimenticare la fragranza di una mensa condivisa”.

Come cristiani, memori della parola del Vangelo del Messia che si è fatto povero e ha sposato la causa dei poveri, insieme alle donne e agli uomini di buona volontà e alle numerose associazioni umanitarie impegnate nel Mediterraneo e sulle rotte di terra, crediamo che sia necessario rispondere ai tanti interrogativi ancora aperti sul

naufragio di Cutro e che venga dissipato ogni equivoco sulla gravissima responsabilità di chi non soccorre i naufraghi lasciandoli morire in mare. Si aprano una volta per tutte i tanto attesi corridoi umanitari, si agisca sul diritto di asilo, si lavori sull'integrazione. Facciamo insieme di questa nostra terra un giardino fecondo di vita, in cui celebrare e sperimentare la convivialità delle differenze.

+ Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo

*“Huc pauci vestris adnavimus oris.  
Quod genus hoc hominum?  
Quaeve hunc tam barbara morem permittit patria?  
Hospitio prohibemur harenae; bella cient primaque vetant consistere terra.  
Si genus humanum et mortalia temnitis arma,  
at sperate deos memores fandi atque nefandi”.*

**“In pochi a nuoto arrivammo qui sulle vostre spiagge.  
Ma che razza di uomini è questa?  
Quale patria permette un costume così barbaro,  
che ci nega perfino l’ospitalità della sabbia;  
che ci dichiara guerra e ci vieta di posarci sulla vicina terra.  
Se non nel genere umano e nella fraternità tra le braccia mortali,  
credete almeno negli Dei, memori del giusto e dell’ingiusto”.**

Virgilio, Eneide, Libro I, 538-543



## IL BENE SI PUÒ FARE SOLO INSIEME

Chi avesse la curiosità di capire qualcosa in più della violenza senza freni di cui è vittima la popolazione qui in Haiti, può dare un'occhiata alle immagini che girano quotidianamente sui social. Qui non c'è ritegno a postare video di ogni tipo, crudeltà e gestualità che fanno male anche solo a guardarne poche immagini. Qualche giorno fa il video più diffuso era quello di una banda che faceva - letteralmente - a fettine il cadavere di un delatore, e vendeva la carne a chi assisteva allo spettacolo, trattandola al pari di carne animale venduta per strada. Molto frequenti, nei video, sono le immagini di uccisioni, sparatorie, rapimenti, violenze, stupri. La dignità è calpestata, la vita è umiliata.

Nella capitale la giornata inizia ascoltando le notizie alla radio e verificandole tramite i gruppi WhatsApp o Facebook creati appositamente per la sicurezza; è una routine necessaria prima di uscire di casa per andare a scuola o al lavoro. Uscire per una passeggiata è impensabile; la gente è impaurita,



lo stress è enorme, purtroppo è scontato, accettato, ormai fa parte della "anormale normalità" haitiana.

Nelle città di provincia, nella nostra realtà rurale, la sicurezza personale non è minacciata allo stesso modo, ma la vita è comunque difficile, sempre più difficile. Da anni viviamo al limite della sopravvivenza. E oggi? È urgenza alimentare dichiarata! Secondo i dati dell'UNICEF nel 2023 la vita di 1 bambino su 2 in Haiti dipenderà da assistenza alimentare. I piccoli dispensari medici di zona, da sempre poco e male riforniti, con presenza carente e saltuaria di medici di base e infermieri, vendono farmaci a prezzi troppo alti per la popolazione in generale. I prezzi dei generi alimentari al mercato locale sono raddoppiati in pochi mesi e molti generi sono introvabili. Il carburante è, per il momento, riapparso nei distributori di zona ed il suo prezzo sembra essersi stabilizzato al

doppio del suo valore ufficiale. Le casse di risparmio rurale delle nostre zone, così come le grandi banche nelle città, erogano contante con il contagocce. L'inflazione cresce continuamente, superando il 30% secondo gli ultimi dati. Il tasso di cambio ufficiale del dollaro statunitense cresce ogni giorno e fa i conti con i tassi dei tanti cambiavalute non ufficiali che viaggiano su un mercato parallelo decisamente sleale e concorrenziale.

In questo caos, in questa situazione di anarchia violenta, crudele e maligna, noi cerchiamo di rimanere punti di riferimento per tutte le persone vulnerabili. In primo luogo per i nostri bimbi disabili e le loro famiglie, ma anche per i malati, per chi ha fame, per chi non riesce a mandare i figli a scuola, per chi ha perso la testa per tutta questa sofferenza.

Il centro di riabilitazione Aksyon Gasmy, è aperto e attivo con varie attività attraverso le

quali i responsabili incontrano e prestano servizio a decine e decine di persone in difficoltà. Le classi di educazione speciale, la fisioterapia, la valutazione dei bambini nuovi, le visite mediche, il dialogo con tutti coloro che vengono a presentare i loro problemi, occupano gran parte delle nostre giornate.

Ma non solo questo: l'assistenza alimentare che Madian Orizzonti Onlus ci aiuta a fornire, sempre più complessa da organizzare, offre a circa 270 famiglie un aiuto fenomenale per vivere: riso, mais, grano, olio, e altri alimenti base. Da poco, sempre grazie a Madian Orizzonti Onlus, stiamo garantendo latte per la prima infanzia a neonati che ne hanno bisogno, a prematuri, che ci vengono segnalati da medici e pediatri. Per i casi di malnutrizione forniamo assistenza particolare e un latte speciale. Assistiamo le persone povere ammalate garantendo loro visite mediche e farmaci adeguati. Accompagniamo, nonostante le difficoltà del viaggio, alcuni bambini al Foyer Saint Camille nella capitale, affinché medici, chirurghi, personale sanitario e una struttura ospedaliera ben organizzata possa salvare la loro fragile vita.

In questo mese di marzo, confidando nella stabilità del prezzo del carburante e di trovarlo ai distributori, riprenderemo a costruire case per le famiglie più bisognose; l'obiettivo primario è di consegnare una casa agli indigenti e poi garantire nuovamente lavoro ai muratori – solitamente famigliari di bambini disabili - mettendoli in condizione di guadagnare il necessario per mantenere le loro famiglie.

Per i giovani abitanti di Mare-Rouge, sempre più scoraggiati

dal presente e molto preoccupati per il loro futuro, abbiamo organizzato, con l'aiuto di Madian Orizzonti Onlus, un corso di informatica. La sala computer allestita per il corso dispone di 15 desktop e alcuni laptop e alla prima edizione del corso si sono iscritti, entusiasti, 40 giovani in pochissimi giorni. Siamo certi che questo progetto di formazione avrà un buon successo e proseguirà con altre edizioni.

Abbiamo da sempre percorso la strada del non rifiuto e oggi, più che mai, cerchiamo di essere presenti e dare risposte ai bisogni, sempre più profondi, sempre più concreti, sempre più diversificati a tutte quelle persone che si presentano in cerca di aiuto. Dare speranza in un Paese da anni devastato e alla deriva, significa dare quanto è primario per vivere: cibo, salute, istruzione, lavoro, valori, dignità, rispetto, presenza fraterna e attenta, amicizia e solidarietà. È il nostro modo di dire il valore della vita di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino. È il modo che scegliamo per essere costruttori di



pace, semplicemente, concretamente, anche in questa povera terra di Haiti, così difficile, così disprezzata dai potenti della terra, così tanto amata da Dio.

Grazie a tutti voi cari lettori, grazie a Madian Orizzonti Onlus, grazie ai responsabili di Aksyon Gasmy, lavoratori infaticabili e devoti. Il bene si può fare solo insieme.

Che il Signore Risorto ci renda testimoni e costruttori della Sua Pace, insieme.

Buona Pasqua  
Mare-Rouge, 27 febbraio 2023

*Maddalena Boschetti*





# **CENTRO MADIAN ORIZZONTI Onlus a Borgo San Dalmazzo (CN) in sostegno all'opera di Padre Massimo Miraglio ad Haiti**

**Aperto il mercoledì | Dalle 9:30 alle 12:30**

presso la Parrocchia San Dalmazzo  
in Piazza XI Febbraio n. 5 - Borgo San Dalmazzo (CN)

Oltre a fornire informazioni sui progetti di Padre Massimo a Jérémie (HAITI)  
raccoglieremo per la Missione:

- MEDICINE con scadenza di almeno un anno.
- MATERIALE SANITARIO.
- LATTE IN POLVERE per bambini.
- ALIMENTI A LUNGA CONSERVAZIONE (Pasta, Riso, Zucchero, Tonno in scatola e Legumi secchi).

A causa delle attuali restrizioni doganali per Haiti è sospesa la raccolta di vestiti usati.

Per informazioni e per concordare appuntamenti  
[progetti@madian-orizzonti.it](mailto:progetti@madian-orizzonti.it) tel. 392.48.59.775

# “IO STO CON GLI ULTIMI”

*Sul quotidiano “La Stampa” – cronaca di Cuneo del 12 gennaio 2023, l’intervista a Padre Massimo racconta degli impegni presi nei confronti dei contadini che abitano i villaggi di montagna nell’entroterra di Jérémie, raggiungibili solo dopo 4 ore di cammino con l’ausilio di muli per il trasporto delle merci.*

*Tre sono i progetti che Padre Massimo desidera realizzare: un ambulatorio medico, una scuola e una piccola Chiesa proprio per i contadini della zona che vivono in estrema povertà e abbandono.*



LA STAMPA GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2023

CRONACA DI CUNEO

PRIMO PIANO

IL PERSONAGGIO

## “Io sto con gli ultimi”

Padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo racconta la sua nuova missione fra le popolazioni sui monti di Haiti

AMEDEA FRANCO

**MASSIMO MIRAGLIO**  
MISSIONARIO  
DEI CAMILLIANI

Vorrei ricostruire la piccola chiesa che ospita anche la scuola e realizzare un ambulatorio

Padre Massimo Miraglio durante uno dei suoi viaggi tra le popolazioni che vivono nelle zone più remote

Tredici anni fa, il 12 gennaio 2010, ad Haiti un terremoto di «magnitudo 7» causò la morte di migliaia di persone. Una delle tante calamità naturali, come uragani e inondazioni che non danno tregua alla popolazione. E poi le malattie: il colera colpì pochi mesi dopo il terremoto. Un'isola difficile da vivere, dove diciotto anni fa padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo, è arrivato come missionario camilliano. La sua casa è a Jérémie, dove grazie all'aiuto di tanti è riuscito a realizzare un ospedale.

Ora si è aggiunta anche la violenza urbana.

«Jérémie rimane relativamente calma e parte della popolazione sta reagendo a questa ennesima crisi che non ha precedenti. Le scuole sono chiuse come in tutto il Paese, gli ospedali sono sprovvisti del materiale essenziale per funzionare e in sala operatoria mancano carburante per alimentare i generatori, gli interventi chirurgici vengono eseguiti in sale illuminate dal sola luce di smartphone. Acquistare acqua è impossibile visti i prezzi, e quella dei pozzi è spesso inquinata» spiega.

Nell'abitazione di Borgo, mamma Silvia è in apprensione: «L'ultima volta che Massimo è venuto a casa è stato tre anni fa per la morte del papà. Ho voglia di rivederlo ma soprattutto sono preoccupata per lui che si trova a vivere nella violenza scoppiata sull'isola. Anche sentirci è problematico perché non sempre sono garantiti i collegamenti. E poi spesso è su in montagna dove contattarlo è impossibile».

Già la montagna. «Un anno fa - spiega padre Miraglio - ho deciso di guardare anche oltre Jérémie e cominciare a costruire una cappella nell'entroterra, tra le montagne, nelle zone più isolate spesso sprovviste di sacerdoti che potrebbero guidare le piccole comunità locali a unire gli sforzi per uscire dalla miseria». Il missionario bor-

garino da alcuni mesi si occupa della popolazione dell'area di Purcine: «La zona è molto isolata e la crisi del carburante impedisce alla gente di portare al mercato, in pianura, i prodotti della terra, unica fonte di sostentamento». Per raggiungere la zona, ogni volta, il camilliano usa un veicolo adattato a fuoristrada. Il viaggio dura tre ore e poi ne percorre altre 4 a piedi. «Nel cenno delle vi-

site, oltre a somministrare i sacramenti e celebrare l'Eucarestia - racconta - ho allestito una piccola clinica mobile e iniziato qualche attività di sostegno alle famiglie più in difficoltà. Vorrei ricostruire la piccola chiesa che ospita anche la scuola elementare, realizzare una tensostruttura per la materna e organizzare un piccolo ambulatorio».

Gli sforzi di padre Massimo

sono sempre stati supportati da molte persone che credono profondamente nella sua missione, in primis la comunità bergarina. «Io e mio marito siamo sempre stati circondati da persone generose che hanno dato, e continuano a dare, un grande aiuto a Massimo. Ora la guerra civile sta creando non pochi problemi anche per fargli arrivare gli aiuti».

# HAITI: UNA TERRA NELLA QUALE SI SOPRAVVIVE

**M**ai come ora il popolo haitiano alla ricerca della terra promessa significa Quaresima. Quanto ancora deve camminare questo popolo prima di trovare quella pace che risiede nella consapevolezza di essere “a casa”? Quanto ancora può durare l’egoismo e la cecità dei pochi in Haiti che impedisce alla massa degli haitiani di vivere!!

Haiti, il paese più povero delle Americhe, sta precipitando in una spirale di violenza e anarchia mai vista prima. Qui non si vive, si sopravvive.

Tutte cose dette, ripetute, scritte più volte in precedenti nostre testimonianze, purtroppo tutto è ancora uguale.

Dal 7 Luglio del lontano 2021, giorno in cui il Presidente di Haiti fu assassinato, sino ad oggi, il Primo Ministro Ariel Henry, regna come un Dittatore. Senatori e Deputati hanno terminato il loro mandato da tempo e siccome non è possibile organizzare elezioni, il vuoto politico è oggettivo. Non conosco la soluzione, non ho risposte politiche o economiche so però, per certo, che le Nazioni Unite non hanno preso posizione alcuna, e nel frattempo qui si sopravvive grazie alla sorprendente camaleontica capacità di questo popolo di adattarsi a nuove situazioni e trovare soluzioni.

Per esempio, i camion che portano carburante o generi alimentari o altri materiali non possono percorrere certe strade principali della capitale perché la tassa da pagare ai banditi è troppo elevata? Ecco uno sciame di motociclette organizzate per portare i preziosi carichi oltre zone infestate da banditi utilizzando sentieri e strade secondarie. Una volta passate le zone pericolose, altri mezzi di trasporto caricano le merci e le consegnano a destinazione.

Dove si può trovare la farina considerato che il magazzino “Minoterie”, nel quale farine di ogni tipo sono immagazzinate in attesa di essere lavorate e distribuite, è chiusa da mesi? È stato velocemente organizzato un ‘traffico’ di farina fra la Repubblica Domenicana e Haiti lungo la frontiera, dove i controlli presentano diversi punti senza controllo; e quindi non solo farina ma anche uova, cemento, ferro, riso, fagioli, olio e altre merci. Ovviamente i prezzi

sono molto ma almeno i prodotti si trovano.

A partire dallo scorso mese di dicembre qualche “Grande Magazzino” ha ricevuto derrate alimentari attraverso i porti nazionali, anche se purtroppo i prezzi sono saliti alle stelle.

Sempre a partire da dicembre le scuole hanno riaperto le loro porte e dopo il primo mese di titubanza, paura e ansia, finalmente dal nuovo anno la presenza quotidiana dei bambini è solida ed è veramente un sollievo sentire le loro voci allegre e gioiose in sottofondo. Da subito abbiamo cominciato a dar loro il pranzo. Sono quasi tutti bambini che nei mesi precedenti hanno subito privazioni e questo pasto quotidiano rappresenta molto per loro e per le loro famiglie. Tuttavia anche per noi le difficoltà sono molte. Prima di tutto i prezzi che sono letteralmente raddoppiati dall’agosto 2022, poi le difficoltà di trasportare il cibo, ma più di tutto il fatto di non dare troppo nell’occhio con materiale che entra o esce dalla missione. E per questo siamo organizzati con molteplici viaggi con piccole quantità di cibo ogni volta. Pare un metodo che funziona e, sino ad oggi, non siamo stati aggrediti dai giovani di bande locali.

I 29 anziani che vivono nella “Maison des vieillards” stanno bene, nonostante i loro acciacchi dell’età. Vivono con noi senza troppe pretese e con tanta gratitudine; sono il nostro tesoro nascosto e hanno un peso Spirituale rilevante per tutta la missione. Qualcuno quando mi ha chiesto se faccio fare qualcosa a questi anziani, probabilmente intendeva se erano integrati nella missione in attività che non li facesse sentire inutili. La mentalità della gente haitiana è completamente differente dalla nostra occidentale: qui il solo fatto di essere in vita è un grande risultato e dopo una vita di stenti hanno tutto il tempo di pensare a loro e alle loro piccole cose quotidiane: prendersi cura del loro aspetto, tenere pulite le loro cose e giocare a domino fra di loro o chiacchierare pacificamente con il vocio gioioso dei bambini della scuola come sottofondo. Dopo aver sopravvissuto, credo sia giusto che trascorran gli ultimi anni vivendo.

Gli ultimi giorni del mese di gennaio abbiamo dato vita a un progetto di microcredito, un nuovo

progetto nel quale non abbiamo esperienza ma a cui vogliamo dedicarci con impegno nuovo. Consiste nel prestare una certa quantità di denaro ad alcune mamme di famiglia numerosa, affinché possano comprare una certa quantità di materiale e poi rivenderlo. Dei soldi prestati la donna deve restituire l'80% e il resto lo tiene e se restituisce il 100%, ripetiamo il prestito. Diciamo che è un modo per aiutare queste mamme a gestire un'attività che potrebbe sostenere in parte la famiglia. Gli articoli al momento individuati sono per due categorie di vendita: ai passanti e al dettaglio, soprattutto alimentari, piccoli oggetti per la cucina o sacchi di carbonella. In teoria il progetto è semplice, siamo pronti per partire e vi renderemo conto dei risultati.

Per chi tra i benefattori sostiene i bambini nel loro percorso scolastico probabilmente avrà qualche sorpresa in quanto i risultati di questo anno scolastico potrebbero essere negativi. Vivere in un Paese povero, in un contesto di guerra,

paura e terrore, nel quale le scuole funzionano a singhiozzo non è facile studiare, impegnarsi, concentrarsi nello studio. Da parte nostra, nonostante le continue emergenze vogliamo ricordare loro che sono 'bambini' almeno mentre sono fra le mura della scuola, e all'interno oltre a imparare a leggere, scrivere e contare, possono anche giocare, ridere, correre e trascorrere qualche ora spensierata.

Grazie a Madian Orizzonti Onlus e ai tanti benefattori che da anni sostengono i progetti della missione mirati soprattutto ai più poveri.

In Haiti, migliaia di persone hanno, e continuano a beneficiare del vostro aiuto!

Grazie da tante famiglie, donne e bambini che hanno ricevuto una casetta, un'istruzione, un sacco con alimentari o un farmaco.

Grazie da parte di tutti quelli che vivono in un Paese difficile, pericoloso e lontano da qualsiasi comodità.

Buona Pasqua

*Maurizio Barcaro*





# FOYER BETHLÉEM



*Per loro la vita è stata matrigna.  
Abbandonati perché disabili fisici o mentali  
possono contare solo sulla nostra accoglienza  
e soprattutto sul nostro amore.*

Per informazioni  
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino  
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it  
www.madian-orizzonti.it



**MADIAN**  
**ORIZZONTI** ONLUS

MISSIONI  CAMILLIANE

## LA GIOIA DEI BAMBINI

*“Non stancarti di fare il bene, perché quando verrà il momento mieteremo se non ci perdiamo d’animo. Pertanto, quando ne abbiamo l’opportunità, lavoriamo per il bene di tutti”, dice Papa Francesco*

**M**entre camminiamo con Gesù Cristo in Quaresima, camminiamo anche nel nostro apostolato come Ministre degli Infermi con i bambini disabili ospiti del Foyer.

Bambini fragili, abbandonati dai genitori, come Gesù abbandonato dalle persone a Lui vicine, i suoi discepoli; Gesù cade tre volte perché la croce è pesante, anche i bambini cadono tante volte per le loro malattie e le loro disabilità. Bambini “crocifissi”, giudicati, derisi e maltrattati, bambini che la società non vuole accettare né accogliere, e noi rimaniamo con loro come la Madre Addolorata ai piedi della croce. Tutte le mattine, al nostro arrivo, gridano la loro gioia nell’accoglierci, anche chi non vede, non parla, non cammina, riesce a trasmetterci la sua felicità nel vederci. Questi gesti ci riempiono il cuore di coraggio poiché sappiamo che queste piccole creature, senza mamma, hanno un immenso bisogno di affetto e mentre li serviamo impariamo molto da loro perché ogni bambino è unico e ha qualcosa da offrirci.

Ad esempio, Abel ha difficoltà nel parlare ma ha imparato due parole “Grazie” e “Sì”; è sem-





pre sorridente, ha un cuore generoso e quando può ci regala un fiore.

My Love è una bimba responsabile, ordinata e quando vede qualcosa nel posto sbagliato la sistema oppure quando un bambino ha bisogno lei corre ad avvisarci. Frandy un piccolo dal viso dolce, cieco ma molto intelligente, a cui piace cantare e riconosce le persone solo dal suono della loro voce. È molto educato e risponde sempre con cortesia quando a volte viene ripreso.

Sanno veramente sorprenderci con i loro atteggiamenti di consolazione gli uni verso gli altri e anche se non sono in grado di parlare si abbracciano forte per darsi coraggio, per sentirsi vicini, per ritrovare il sorriso. Gestii semplici ma importanti!

La nostra gratitudine ai benefattori e a Madian Orizzonti Onlus che ci permettono di servire i piccoli disabili del Foyer.

Tutti insieme auguriamo una Buona Pasqua  
*Le Suore Ministre degli Infermi di San Camillo  
 i bambini e il personale del Foyer Bethléem*



# CENTRO NUTRIZIONALE Foyer Saint Camille



***Aiutaci a vincere la sua fame***  
***Aiutalo a crescere sano***  
***Aiutiamoci tutti a credere alla vita***

Per informazioni  
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino  
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it  
www.madian-orizzonti.it



IBAN  
IT22S0200801046000101096394  
Banca UNICREDIT  
Filiale di Torino XX Settembre



## INSIEME PER LA PACE



**N**ella Georgia occidentale, a 200 chilometri dalla capitale, nella città di Kutaisi la Missione Camilliana costruirà, a breve un nuovo e moderno centro di riabilitazione per le persone diversamente abili.

La città appartiene alla regione di Imereti, che ha svolto nel corso dei secoli un ruolo importante nella storia della Georgia. Kutaisi, la città principale della regione, la seconda più grande del Paese, è stata periodicamente la capitale dell'intera monarchia georgiana. Per secoli, i sovrani degli Stati che comprendevano le regioni occidentali della Georgia risiedevano a Kutaisi e l'architettura locale testimonia i loro passaggi. Oltre al suo ruolo politico, l'Imereti era anche un fiorente centro di cultura e di vita monastica.

La regione oggi ha una popolazione di circa 500.000 abitanti, la maggior parte dei quali è impegnata nell'agricoltura tradizionale.

Il progetto camilliano è una risposta alla sofferenza di 7.500 persone con disabilità residenti in questa regione, tra cui molti bambini, che non hanno accesso alla riabilitazione di base e sono

condannati a soffrire per tutta la loro vita, in solitudine. Vorrei sottolineare che l'indennità di accompagnamento per un disabile in Georgia è di € 65, mentre i prezzi degli alimentari e dei farmaci sono paragonabili a quelli europei.

Il progetto in questione, destinato ai disabili, prevede un edificio di quattro piani con una superficie di 1.600 metri quadrati. Al piano terra vi sarà un'area di accoglienza, le palestre per la fisioterapia e la logopedia. Il primo piano ospiterà gli ambulatori di psicologia dove verranno trattate le persone che soffrono del disturbo dello spettro autistico. Il secondo piano ospiterà il centro diurno per le persone con disabilità, mentre il terzo e ultimo piano ospiterà l'amministrazione ed alcune camere per i volontari. Il termine dei lavori è previsto entro dicembre 2025.

Grazie a Madian Orizzonti Onlus e grazie ai benefattori che ci sostengono in questo nuovo importante progetto che ha l'obiettivo di portare aiuto al Cristo sofferente presente nelle persone malate e disabili in Georgia.

*Padre Pawel DYL  
M.I. Georgia*

## LE DUE BROCCHE

**C'**era una volta una donna che aveva due brocche e ogni mattina si recava ad una fonte per riempirle. Una brocca era perfetta mentre la seconda era usata, sbeccata e con diversi fori. Le sorreggeva su un palo che appoggiava sulle spalle.

Ogni giorno, quando rientrava a casa, una brocca era piena e l'altra solo a metà, perché il resto della seconda brocca si era disperso lungo il sentiero.

Un giorno giunta alla fonte la brocca difettosa decise di parlare alla sua padrona e, in lacrime, le disse: *“Sono dispiaciuta di poterti rendere il servizio solo a metà!”*.

La donna le rispose: *“Vedo perfettamente come sei e ti assicuro che il tuo servizio è importante. Hai visto il bordo del sentiero che percorriamo per tornare a casa? Dalla tua parte, è pieno di fiori colorati! L'acqua che porto a casa mi è sufficiente per la giornata e il mio spirito è lieto, lungo il sentiero, alla vista dei colori che sono sbocciati!”*.

La nostra vita si svolge in comunità: che sia la famiglia, la parrocchia, il gruppo di amici, i compagni di scuola o i colleghi di lavoro. Ognuno di

noi ha un ruolo preciso e magari è specializzato in qualche attività e se qualche volta ci sentiamo inadeguati o di nessun aiuto, dobbiamo ricordarci che la “dottrina economica” di Dio è molto diversa da quella umana: un sorriso, un gesto gentile, un segno di pace rimettono a posto tante cose nel mondo e creano benessere.

È quanto sperimentiamo ogni giorno offrendo il servizio ai poveri, ai disabili e agli ammalati dei Centri sanitari di Tbilisi, del Centro diurno di Akhaltsikhe e nel piccolo Centro umanitario di Khisabavra. Tante persone ricevono cure mediche, cure riabilitative oltre ad una carezza, una parola, un sorriso ed è proprio questa la differenza.

Presto inizieremo i lavori di costruzione di un nuovo centro diurno e riabilitativo a Kutaisi, nella piana centrale della Georgia.

Grazie a Madian Orizzonti Onlus per l'importante sostegno a tutte le attività caritative rivolte alla popolazione georgiana che vive in condizioni di estrema povertà e indigenza.

Buona Pasqua!

*Daniele – Volontario in Georgia*



## INDONESIA: “VITE IN-CEPPATE” I Camilliani per i malati mentali di Flores

Ceppi e catene sembrano essere le medicine migliori per curare i malati mentali nell'isola di Flores, in Indonesia, nella quale i Missionari Camilliani sono presenti da circa tredici anni. “Pasung” è chiamata la pratica di isolare i malati mentali divenuti spesso aggressivi, bloccando loro un piede tra due ceppi di legno o con catene. Rinchiusi poi in misere capanne si trovano esposti alle intemperie naturali e alla visita di insetti piccoli e meno piccoli, con totale assenza di cure mediche.

A Flores la presenza della malattia mentale è molto estesa e i Missionari Camilliani hanno saputo dare una risposta pionieristica, umana e concreta liberando, dall'inizio del progetto decine di malati da tale condanna, costruendo per loro cassette speciali dotate soprattutto di servizi igienici. Ascoltare le loro storie che contengono spesso dell'incredibile con drammi toccanti di sofferenza e anche di mistero è stato un aspetto importante. È la storia di Hieronimus, un povero pescatore che, come raccontano gli amici, dopo aver mangiato uno strano pesce, si è sentito impossessato da uno spirito maligno e da quel momento ha cambiato completamente la sua condotta di vita diventando violento con i familiari e con gli amici e spesso rifugiandosi nelle grotte e nei boschi. Così la migliore cura medica per lui è stata quella del “pasung” con il blocco di entrambi i piedi.



Non meno triste è la storia di Daniel che, dopo alcuni anni spesi come lavoratore nelle piantagioni di cocco nella grande isola indonesiana di Kalimantan, ha alternato momenti di depressione con atti di aggressività verso chiunque lo incontrasse. Costretto a rientrare in famiglia e non disponendo di cure mediche, il “pasung” è stata la migliore soluzione. Ed è così per lui, da circa 30 anni. Con la sua recente liberazione è riapparso il sorriso sul suo volto con infinita gioia e gratitudine verso chi si era finalmente occupato di lui.



Anche Sesilia, 60 anni, dopo diversi anni nel “pasung” ha riconquistato il sorriso e la gioia di vivere. Nata e cresciuta in una povera famiglia di contadini in un villaggio di montagna, ha sempre conosciuto il duro lavoro della compagna fino al giorno in cui ha iniziato a vagare da sola giorni e notti tra i boschi. La medicina migliore per bloccare il suo girovagare è stata per la sua famiglia quella di segregarla in una misera capanna applicandole il “pasung”. Lì oltre all’isolamento, ha conosciuto anche la scarsità del cibo e le umiliazioni di fronte ai suoi bisogni personali.

Storie di sofferenza e di umiliazioni sono quelle di Ambrogio, Johanes, Petu, Ignasius, Sebanus, Eligious, Jacinta, Aloisius, Tarsisius, Lusua, Stefanus e tanti altri. È confortante poter affermare che i malati, grazie ai farmaci regolarmente somministrati, hanno iniziato un lento processo di guarigione e riabilitazione che comprende anche il loro inserimento nella comunità familiare e sociale.

Poter vedere i loro volti sorridenti è una nuova ricchezza umana, morale e spirituale non solo per i missionari, ma anche per altre persone che la Provvidenza ha posto in queste meravigliose storie di solidarietà e di sapore samaritano. Tra queste è l’Associazione “CON VOI” di Torino promossa dalla Dott.ssa Claudia Amoroso con la nascita del progetto VITE IN-CEPPATE, progetto a cui Madian Orizzonti Onlus ha aderito sin da subito. Le finalità del progetto sono principalmente: la liberazione dei pazienti dai ceppi, la costruzione di casette dotate di servizi igienici e un programma di monitoraggio con visite periodiche di un infermiere per fornire medicine



e doni alimentari sia agli ammalati sia ai loro familiari.

Altra nostra bella iniziativa, è il sostegno alimentare mensile che diamo a 150 famiglie bisognose con la preparazione e la distribuzione di pacchi che contengono alimenti base per la preparazione di semplici pasti. Il sostegno alimentare alle famiglie povere è un importante progetto che grazie a Madian Orizzonti Onlus, riusciamo a realizzare per dare concrete risposte alla fame concreta.

Il proseguimento dei progetti in Indonesia non è compito facile, in quanto incontriamo scarsità di risorse, ma “tutto è possibile a chi crede” ci insegna il messaggio evangelico. Siamo certi che tanti gesti di solidarietà di persone generose porteranno grandi cambiamenti a chi è spesso dimenticato.

*Padre Luigi Galvani  
Missionario in Indonesia*



## CAMMINANDO PER LE STRADE DEL GUATEMALA



**S**iamo tornati da poche settimane dal Guatemala. Sono trentacinque anni che periodicamente visitiamo questo Paese a noi tanto caro, per incontrare le persone, che sosteniamo con piccoli progetti di solidarietà con l'aiuto di amici e, negli ultimi anni, anche di Madian Orizzonti Onlus.

Sono stati trenta giorni intensi, fitti di incontri, di riunioni, di momenti di condivisione e di tante ore in auto, tanti chilometri percorsi, per raggiungere e visitare le tante realtà, che in tutti questi anni abbiamo conosciuto e appoggiato.

Quest'anno il viaggio è stato particolarmente impegnativo: la povertà ci ha "aggredito". Il Covid (solo il 30% della popolazione è vaccinata, nei

villaggi la percentuale non raggiunge il 15%) e gli uragani hanno reso critica una situazione già difficile, in cui la lotta non è per la vita ma per la sopravvivenza quotidiana.

Le suore della Sacra Famiglia di Spoleto, con le quali collaboriamo da molti anni, vivono nella Colonia della zona 18, chiamata "zona rossa" per la sua pericolosità. I taxi si sono rifiutati più volte di accompagnarci. Le suore hanno trovato soltanto dopo cinque mesi un tecnico, che si è reso disponibile a recarsi nella Colonia, per riparare il collegamento Internet.

Le suore, però, non si intimoriscono, non si fermano, abituate a lottare per dare un po' di dignità e di speranza alla loro gente. Con loro abbiamo incontrato le ragazze e i ragazzi del progetto Borse di studio: tosti, motivati! Tredici i nuovi diplomati, gli altri trenta proseguono i loro studi.

Dopo due anni di pandemia, in questi giorni riapre la "guarderia", la scuola per l'infanzia, che accoglie i bambini più poveri della Colonia, molti con disabilità. Un'apertura tanto attesa dalle madri, perché permette loro di trovare qualche possibilità lavorativa e garantisce ai bambini una colazione e un pasto quotidiani, non sempre possibili nelle loro case.

Prossimamente ripartirà la distribuzione di un



sostegno alimentare alle tante famiglie povere della Colonia. A questo bisogno concreto, Madian Orizzonti Onlus ha dato, negli anni difficili del Covid, un prezioso e fattivo contributo, che ha permesso a centinaia di famiglie di sopravvivere.

Dalla capitale, dopo un lungo viaggio di dodici ore di auto, siamo arrivati a Cotzal, piccolo paese nel Dipartimento del Quiché, zona di montagna con strade impervie, per incontrare le suore che gestiscono il Centro Nutrizionale per madri e bambini: realtà molto difficile! Le madri, per raggiungere il Centro, camminano molte ore. I loro villaggi sono ubicati nella selva.

Alla fame non ci si abitua mai: la vedi nei volti pallidi esangui delle donne, in quelli dei bambini denutriti. Alcuni di loro sono sordi, muti o con la spina bifida a causa della denutrizione delle loro madri. Nel Centro le suore attuano un programma di recupero nutrizionale che dura dai tre ai sei mesi con continui monitoraggi. Negli anni abbiamo visto bambini rifiorire e altri lasciarci.

Dai poveri si impara sempre: la dignità, la resilienza, la capacità di condividere il poco che possiedono, la fede nel Dio Padre accolto nel sincretismo della cultura Maya, la speranza e la fiducia nella vita nonostante le violenze subite nei trentacinque anni di guerra interna. Ognuno conta uno o più familiari “desaparecidos”, sepolti in fosse comuni che mai verranno aperte. Un dolore profondo: nella cultura indigena un “desaparecido” è un’anima senza pace. Solo nel piccolo paese di Cotzal, che nel nostro viaggio del 1991 contava circa millecinquecento abitanti, le vedove erano più di cinquecento: quanta sofferenza, quanta impunità. In tutto il Guatemala

sono 45.000 i “desaparecidos” e duecentomila i morti. Un genocidio perpetrato nel silenzio assoluto di tutto il mondo.

In questo viaggio alcuni amici, impegnati nella difesa dei diritti umani, ci hanno raccontato delle intimidazioni, delle minacce che hanno costretto in questi ultimi mesi più di cinquanta persone tra giudici, magistrati, giornalisti, sindacalisti a lasciare il Paese.

Un’altra esperienza ci aspettava sulla via del ritorno. Accompagnati da Dorita Miron, responsabile dell’associazione “Verdad y Vida”, abbiamo incontrato tre gruppi di donne che vivono nei villaggi di San Cristobal, dipartimento di Alta Verapaz che, con l’aiuto e l’accompagnamento di questa associazione coltivano caffè, ortaggi, fiori, nella speranza che, nel tempo, tutto questo possa diventare un concreto sostegno economico, in una zona della selva molto povera. Ci hanno anche ringraziato per l’aiuto ricevuto da Madian Orizzonti Onlus, su richiesta dell’associazione “Verdad y Vida”, dopo i due devastanti uragani ETA e JOTA che avevano distrutto baracche, coltivazioni, perdendo quel poco, ma indispensabile per la sopravvivenza.

Dopo questo e altri incontri siamo ritornati nella capitale: era trascorso o meglio volato un mese, un mese intenso, che ci ha riempito il cuore di gioia di speranza, ma anche di dolore e di un profondo senso di impotenza. Ciò nonostante, arricchiti da esperienze antiche e nuove, ci ritroviamo motivati a continuare nell’impegno di portare un piccolo chicco di mais nella “mazorca” (pannocchia) della solidarietà.

*Assoc. Solidarietà per il Guatemala – ETS*



# DOPO IL TERREMOTO LA PRIMA SCUOLA



*Aiutaci  
a costruire  
le case  
terremotate  
e altre scuole  
Grazie*



IBAN  
IT22S0200801046000101096394  
Banca UNICREDIT  
Filiale di Torino  
Via XX Settembre, 31



# UN POLLO PER PASQUA

Dalle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto in Guatemala, che in questi anni avete accompagnato in tanti momenti difficili, e appoggiato fraternamente, un nuovo piccolo progetto.

Viviamo in un quartiere di Città del Guatemala molto povero e ogni giorno sono sempre di più le persone che bussano alla porta per chiederci aiuto. In occasione della Santa Pasqua vogliamo preparare una “borsa alimentare particolare” affinché i poveri possano sentirsi, anche se per poco, meno poveri. Infatti, nella borsa destinata agli anziani e alle famiglie numerose, vorremmo aggiungere 1 pollo.

I volontari italiani, che sono stati nostri ospiti da poco, si sono stupiti dei prezzi alle stelle di qualsiasi alimento, sostenendo che i prezzi erano equiparabili a quelli in Italia e per questo è molto difficile fare la spesa per la gente delle nostre Colonie che ha entrate bassissime.

Riso	2,5 KG	Q 18,50
Zucchero	2,5 KG	Q 17,00
Fagioli	2,5 KG	Q 29,00
Farina di mais	2,5 KG	Q 20,00
Sale	1 KG	Q 6,50
Pasta	0,720 KG	Q 10,00
Farina per bibite	0,400 KG	Q 5,00
Cereali	0,800 KG	Q 12,00
Olio	1 Lt	Q 21,00
1 POLLO	1,500 KG.	Q 40,50
<b>TOTALE</b>		<b>Q 180,00</b>

Numero “Borse alimentari” 200 = Costo complessivo € 4.700,00

Consapevoli che il nostro aiuto non può risolvere i tanti problemi che la gente affronta, non possiamo limitarci a consolarli solo con le parole, quindi, oltre a rimanere al loro fianco, crediamo che questo piccolo aiuto possa portare, per qualche giorno, qualche sprazzo di serenità. Carissimi lettori, carissimi

benefattori di Madian Orizzonti Onlus che conoscete le periferie del mondo, vi ringraziamo sin da ora per il vostro importante sostegno a questa iniziativa e vi auguriamo una Santa Pasqua di fraternità e pace.

*Suor Gobinda e Suor Fausta  
Suore della Sacra Famiglia  
di Spoleto*



**PRINCIPIO ATTIVO**  
PROGETTO PER L'AUTO PRODUZIONE DI MEDICINALI AD HAITI

BIGLIETTO  
LUIGI TEZZA  
CAMILLIEN FONDATEUR  
DES SOEURS FILLES DE  
S<sup>te</sup> CAMILLE



## **S.O.S.TIENICI ANCHE TU**

---

### **BONIFICO**

**IT22S0200801046000101096394**

**Madian Orizzonti Onlus – C.F. 97661540019**

**Noi ci crediamo.**

## 18 ANNI IN ARGENTINA

Lo scorso 25 settembre la Casita del Sol è diventata maggiorenne. Ricordo con emozione i sabati di quel lontano autunno argentino quando, assieme a Nilda, accompagnavo orde di bambini a giocare su un appezzamento di terra ai margini della favela Villa Urquiza, a ovest della città di Cordoba: un luogo privo di qualsiasi avvenenza, ma che ai loro occhi si trasformava in un regno incantato nel quale ritrovare la spensieratezza del gioco e dimenticare i pericoli del barrio, i quotidiani affanni dei genitori. Da lì a qualche mese, su quello stesso terreno, avrebbe messo radici la Casita del Sol. Un germoglio di speranza che, negli anni a venire, grazie al costante supporto della Madian Orizzonti Onlus, sarebbe cresciuto tanto in dimensioni, quanto in attività, divenendo un imprescindibile punto di riferimento per gli abitanti del quartiere. Oggi i genitori che affidano i propri figli alle cure di Nilda e delle sue innumerevoli volontarie, sono i bambini che conobbi nel 2004. Cercare di associare i volti di ieri con quelli di oggi è un esercizio arduo, se non vano. Il tempo trasfigura i lineamenti, una vita di privazioni li rende irriconoscibili. Accompagnano i loro piccoli per mano, fiduciosi che all'interno di quelle quattro mura riceveranno l'affetto e la dedizione di cui hanno a loro volta beneficiato. Purtroppo, però, l'edificante quadro della situazione appena descritto rappresenta solo un lato della classica medaglia. Sull'altro ci sono impressi i nomi di giovani come Angel e Maria, uccisi da pallottole vaganti esplose durante contenziosi



tra bande rivali, ci sono i troppi Jorge, Luis, Pablo, adolescenti o poco più, che hanno deciso che della vita avevano già visto abbastanza, finendo appesi a un albero, con un cappio attorno al collo. Davanti allo sguardo spento delle loro madri, verrebbe da dar ragione a chi sostiene che un mondo migliore non sia possibile; che sia inutile costruire castelli di carte che vengono distrutti al primo alito di vento. Ma è proprio in simili momenti di sconforto che i volti di quei bambini, così carichi di gioia e spensieratezza, fanno capolino oltre il muro della rassegnazione e del tempo, ricordandomi quanto tutto ciò sia stato importante per loro, e per tutti noi.

*Fabio Mancin*



## IL COMITATO SCIENTIFICO DEL PRESIDIO

**A**ll'interno del Presidio di Torino da tempo viene svolta un'attività di ricerca da parte di diversi operatori. Il nostro Ospedale non è né un IRCCS né una sede universitaria, luoghi per definizione deputati a queste attività ma questo dinamismo, che affianca la pratica clinica, oltre ai suoi risvolti specifici, aiuta tutta la struttura e le persone a tener vivo, stimolante e aggiornato l'ambiente.

Il Comitato Scientifico del Presidio San Camillo ha lo scopo di promuovere, supportare e guidare l'attività di ricerca che si svolge all'interno del Presidio. Necessariamente, il Comitato Scientifico ha anche il compito di valutare e autorizzare (o meno) i progetti di ricerca in via preliminare. L'obiettivo prioritario, però, non è quello di selezionare, ma piuttosto quello di facilitare e supportare l'attività di ricerca: a fronte di progetti ritenuti non idonei, il Comitato Scientifico prende sempre in considerazione la possibilità di suggerirne la revisione per migliorarne il profilo e renderne possibile la realizzazione.

Le scelte e le indicazioni del Comitato Scientifico sono ispirate a criteri di corretta metodologia della ricerca e di fattibilità



dei progetti. Il parere favorevole del Comitato Scientifico costituisce il primo step necessario per l'approvazione di un progetto di ricerca. Seguono due altre necessarie autorizzazioni: la prima da parte della Direzione Generale del Presidio, che considera soprattutto gli aspetti di fattibilità/sostenibilità del progetto oltre che i suoi rapporti con la mission della Fondazione Opera San Camillo. La seconda autorizzazione, come per qualunque progetto di ricerca in ambito sanitario, deve essere richiesta al Comitato Etico di competenza.

È una preoccupazione del Comitato Scientifico, quella di non complicare il percorso autorizzativo di ogni progetto, sempre nell'ottica di favorire la ricerca. A questo scopo è stato predisposto un format semplice, essenziale, strutturato come una "check list" disponibile presso la segreteria del Comitato Scientifico per tutti coloro che sono interessati a presentare un progetto. La stessa segreteria è di supporto per l'iter autorizzativo. I membri del Comitato

Scientifico sono inoltre a disposizione per un'attività di valutazione, consulenza e supporto preliminare in via del tutto informale. Quest'ultima attività è favorita dall'ambiente del Presidio che privilegia il lavoro in équipe e fa della buona relazione tra diversi professionisti un elemento cardine dell'attività lavorativa.

Nel Comitato Scientifico sono coinvolte le persone che già svolgono attività di ricerca all'interno del Presidio e che hanno pubblicato numerosi lavori in riviste internazionali "peer-reviewed" indicizzate in Medline e negli altri principali database bibliografici. La produzione scientifica nasce dai quesiti posti dall'attività clinica e riabilitativa quotidiana con lo scopo di migliorarla: i dati prodotti dalla ricerca e inseriti nel contesto della letteratura scientifica mondiale rappresentano la base per la definizione e l'aggiornamento dei protocolli di valutazione e trattamento all'interno del Presidio.

I due settori che hanno maggiormente contribuito all'attività scientifica all'interno del San Camillo sono quello della fragilità scheletrica – malattie metaboliche dell'osso e quello della scienza della mente – neuropsicologia.

I risultati degli studi sono integrati della pratica riabilitativa quotidiana per migliorare il recupero delle persone in cura presso di noi e messi a disposizione dei clinici di tutto il mondo attraverso la pubblicazione in riviste internazionali.

*Dott. Marco Salza  
Direttore Presidio*



## BANCO FARMACEUTICO

Da martedì 7 a lunedì 13 febbraio 2023 si è svolta la 23<sup>a</sup> Giornata di Raccolta del Farmaco su tutto il territorio nazionale. Madian Orizzonti Onlus ha avuto l'opportunità di raccogliere farmaci tramite 11 Farmacie della città di Torino e della Città Metropolitana.

A questo proposito le farmacie che hanno raccolto il maggior numero di farmaci a livello nazionale sono state proprio tre farmacie di Torino: la prima in assoluto la Farmacia Pensa, a seguire la Farmacia Anedda e la Farmacia Internazionale.

A Borgo San Dalmazzo (CN), la Farmacia Sant'Andrea si è adoperata per la raccolta dei farmaci per la nostra Associazione. Il sodalizio è stato possibile grazie ai farmacisti, ai clienti della farmacia e alla popolazione di "Borgo" legati al Confratello Camilliano Pa-



dre Massimo Miraglio, missionario ad Haiti e ai progetti che segue da anni a Jérémie e nell'entroterra montano.

Complessivamente, la raccolta nelle 12 farmacie è stata segno di grande generosità e

con un numero di "farmaci da banco" oltre le più rosee aspettative.

Un sincero "grazie" a tutti coloro che si sono impegnati per realizzare questo piccolo grande miracolo.



**E SE LA PENSIONE  
NON CI BASTASSE PIÙ?**

**E SE NESSUNO  
SI ACCORGESSE DI NOI?**

**E SE NON POTESSIMO  
CURARE I NOSTRI FIGLI?**

**E SE NESSUNO  
AVESSE CREDUTO IN NOI?**

**E SE TUTTE LE PORTE  
FOSSERO CHIUSE?**

**E SE IL FUTURO  
CI VOLTASSE LE SPALLE?**

**5 x  
mille**

CODICE FISCALE  
**97661540019**  
MADIAN ORIZZONTI  
ONLUS



**Noi ci crediamo.**

## Casa di formazione Camilliana in Pakistan

Sin dal 2001 la presenza camilliana in Pakistan promuove progetti rivolti alla popolazione povera e ammalata con la costruzione di casette, l'assistenza domiciliare ai malati e sostegno sanitario e farmacologico alla popolazione di alcuni villaggi. Il Vescovo della diocesi di Faisalabad ha recentemente offerto ai Camilliani la cura pastorale della parrocchia di DiJkot e il nuovo parroco, Padre Musthtaq, ha già promosso iniziative Camilliane tra i parrocchiani. Sono stati inviati quattro giovani pakistani in Indonesai per la loro formazione Camilliana, per gli studi filosofici e teologici. A loro sarà affidata l'espansione dello spirito camilliano nel loro grande Paese. È nato da poco il progetto di costruzione del primo Centro di Formazione Camilliana proprio a DiJkot per i giovani che in futuro vorranno donare la loro vita ai poveri, ai bisognosi, ai disabili. Unitamente al Centro di Formazione, il progetto prevede la costruzione di un piccolo Ambulatorio. **Il costo complessivo del progetto ammonta a € 62.000**



## SAK – Sostegno alimentare Karungu

Uno dei principali problemi legati ai giovani morti per AIDS è l'aumento drammatico del numero di orfani. Nella località di Karungu (30.000 abitanti) ci sono 5.000 orfani e 800 vedove. Il St. Camillus Hospital continua a supportare la popolazione ed il progetto di sostegno alimentare ha l'obiettivo di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà a sfamare tutti i suoi componenti attraverso la donazione mensile di prodotti alimentari (riso, farina, olio, fagioli). Molte di queste persone possono contare su un unico misero pasto al giorno a base di mais e acqua. Il progetto SAK ha l'obiettivo di contribuire a risolvere il problema della malnutrizione nella località di Karungu e dintorni, con la promozione della sicurezza alimentare. La malnutrizione è uno dei più terribili antagonisti della salute degli esseri umani e dello sviluppo della comunità, impedisce alle persone di lavorare, rende difficile lo studio, causa problemi in gravidanza, favorisce le malattie e crea problemi nella crescita dei bambini. La malnutrizione è una minaccia invisibile che uccide ogni giorno, specialmente in un luogo come Karungu, dove il tasso di sieropositività è tra i più alti di tutto il Kenya. Una persona sieropositiva per poter sopravvivere deve assumere la terapia antiretrovirale, che a sua volta per poter funzionare correttamente deve essere accompagnata da tre pasti giornalieri e nutrienti. Il progetto, che coinvolge 186 persone, ha una durata di 12 mesi e **il costo complessivo ammonta a € 10.000**



## HAITI

### PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

#### 1. ADOTTA UN INFERMIERE

Prosegue il progetto attivato in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010, di sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale Foyer Saint Camille di Port au Prince. Dopo la tragedia è stato necessario incrementare il numero degli operatori sanitari: ausiliari, infermieri, fisioterapisti e medici. La gestione ordinaria dell'ospedale si è intensificata e la spesa più consistente è per gli stipendi degli operatori sanitari. Ecco perché, con il sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale, è possibile assicurare ad alcune famiglie haitiane uno stipendio fisso mensile.

Costo annuo di un'adozione  
Euro 600,00



### PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

#### 2. AIUTA UN BAMBINO A DIVENTARE UOMO

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini di Haiti che vivono in particolari situazioni di disagio familiare, bambini affamati, che vivono tra i rifiuti, bambini ammalati e disabili. I bambini in età scolare vengono iscritti alla Scuola "Saint Camille" nella quale viene loro garantito un percorso scolastico e un pasto al giorno.

Costo annuo di un'adozione  
Euro 300,00



### PORT AU PRINCE

#### 3. UN CAMMINO PER LA CURA DELLA "CASA COMUNE"

Formare la famiglia al senso della responsabilità personale e collettiva nei confronti del creato, della società e della propria famiglia per poter dare un contributo concreto alla protezione e al miglioramento della "Casa Comune".

Costo complessivo  
Euro 10.000,00

### JEREMIE

#### 4. RICOSTRUZIONE CASE E SCUOLE

Aiutaci a costruire una casa per le famiglie senza tetto e le scuole crollate per consentire ai ragazzi dei villaggi colpiti dai terremoti e dagli uragani di costruirsi un domani.

Costo di una scuola  
\$ 80.000,00

Costo di ogni casa  
\$ 12.000,00



### NORD-OVEST

#### 5. "AKSYON GASMY"

##### 1. Personale medico e paramedico

L'assunzione e la retribuzione di 6 fisioterapisti e 5 educatori darebbe continuità alle attività che si effettuano nel centro, garantirebbe uno stipendio che significa, oltre a contribuire al funzionamento del centro, assicurare ad alcune famiglie haitiane un'entrata fissa mensile che permetta loro di vivere dignitosamente ed aiutare gli operatori sanitari a crescere professionalmente attraverso corsi di formazione di base e corsi di formazione permanente. **Costo annuo: € 15.000,00**

##### 2. Supporto all'educazione

Aksyon Gasmy fornisce materiale didattico adatto all'insegnamento di classi speciali ove, attualmente, vengono seguiti 30 bambini disabili, oltre che di atelier di artigianato per i ragazzi più grandi. **Costo annuo: € 7.000,00**

##### 3. Operazione "salute"

Aksyon Gasmy si impegna per garantire la salute dei bambini (non solo disabili); il primo punto di riferimento è il dispensario della zona dove il bimbo risiede: è attiva una collaborazione che garantisce l'assistenza medica e la somministrazione di farmaci a tutti i bimbi seguiti da Aksyon Gasmy; se il bambino ha bisogno di un intervento più complicato lo si accompagna al centro sanitario più opportuno e più vicino (Mare-Rouge, Jean Rabel, Port-de-Paix), addirittura, quando necessario, in Capitale, dove un punto di riferimento è il Foyer Saint Camille che effettua per i

bimbi, delicate operazioni chirurgiche.

**Costo annuo: € 8.000,00**

##### 4. Farmaci antiepilettici e di base

Nella zona molte persone di ogni età soffrono di epilessia; in un grande sforzo di prevenzione Aksyon Gasmy garantisce la disponibilità di carbamazepina (il farmaco più facilmente dosabile e con meno effetti collaterali reperibile nel Paese) e di altri farmaci di base per gli interventi di ordinaria assistenza in 6 dispensari della zona e, attraverso la supervisione del personale paramedico responsabile, lo fornisce gratuitamente a circa 60 piccoli pazienti. **Costo per l'approvvigionamento annuo di farmaci: € 3.000,00**

##### 5. Una casa per una famiglia

Da anni è attivo il progetto di costruzione di case: "Una casa per una famiglia". Un progetto che coinvolge i genitori e i parenti dei bambini seguiti da Aksyon Gasmy nella costruzione manuale della abitazione. Abbiamo già dato un tetto a 50 famiglie, ma vogliamo fare molto di più per chi è senza nulla e all'interno della famiglia ha una persona disabile.

**Costo di ogni casa: € 7.500,00**



## PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

### 6. PRINCIPIO ATTIVO

Il progetto consiste nel fornire il supporto teorico e tecnico necessario per la produzione di farmaci in laboratorio ad Haiti. La onlus A.P.P.A.® – composta da farmacisti di comunità, docenti dell'Università di Torino e giovani laureati in Scienza e Tecnologia del Farmaco – in collaborazione con i missionari Camilliani, si occuperà di realizzare e poi gestire un laboratorio galenico all'interno della struttura del Foyer Saint Camille a Port au Prince. Al fine di riuscire a garantire sempre la massima qualità e sicurezza dei medicinali prodotti, rispettare i disciplinari e prevenire inconvenienti (spreco, utilizzo improprio dei farmaci, ecc.) è attivo un sistema di monitoraggio permanente e sono predisposte visite annuali in loco per almeno cinque anni. Le patologie individuate per le quali si inizierà la produzione di farmaci sono principalmente la malnutrizione

**Costo complessivo**  
Euro **30.000,00**

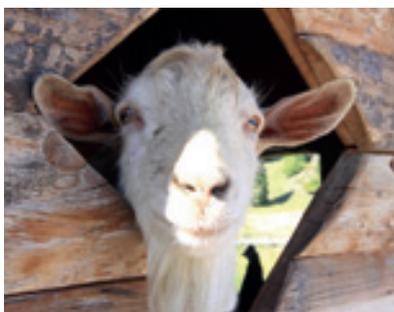


infantile, le infezioni della pelle soprattutto infantili, la malaria, la disidratazione grave, con particolare attenzione a quella causata da infezione da colera, le infezioni nosocomiali, causate dalle precarie condizioni igienico-sanitarie, le cardiopatie infantili, l'epilessia e le infezioni intestinali. Lo scopo finale del Progetto è curare i pazienti dell'ospedale utilizzando proprie strutture e in piena autonomia.

## SUD-OVEST

### 7. ACQUISTO CAPRE

Acquisto iniziale di 200 capre di razza per aiutare 100 famiglie di contadini, un progetto estremamente importante dal punto di vista della sostenibilità. Si parte dalla distribuzione di animali alle prime 100 famiglie; ogni famiglia riceverà 2 capre e dopo la prima cucciolata dovrà regalare due capre ad una altra famiglia non beneficiaria, che successivamente proseguirà il



passaggio e le famiglie aumenteranno con il passare del tempo. Poiché il periodo di gestazione di una capra è di 5 mesi, si prospetta un notevole incremento di famiglie beneficiarie di anno in anno.

**Costo complessivo**  
Euro **15.000,00**

## ALTRI PROGETTI

### KENIA

### 8. SOSTEGNO AI BAMBINI MALATI DI AIDS DELLA CASETTA KIBOKO DEL DALA KIYE – KARUNGU

La casetta Kiboko con i suoi 10 bambini orfani e malati di AIDS, fa parte del progetto Dala Kiye, una struttura che ospita in totale 60 bambini seguiti da 6 figure materne. I bambini, oltre a ricevere la terapia antiretrovirale, vengono seguiti nella loro crescita umana, scolastica, educativa e religiosa rendendoli, una volta terminato il percorso, persone indipendenti. I piccoli partecipano alle attività del Centro e frequentano la Scuola B.L.Teza che sorge all'interno del complesso, pur mantenendo costante contatto con la comunità circostante e le loro famiglie di origine quando se ne conoscono le provenienze. La loro educazione è affidata ad educatori qualificati che li accompagnano nella loro crescita umana, religiosa e socioeducativa.

**Costo complessivo**  
Euro **10.000,00**



### GEORGIA E ARMENIA



**Costo annuo di un'adozione**  
Euro **300,00**

### 9. SOSTEGNI A DISTANZA

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini e degli anziani in Georgia e in Armenia che vivono in estreme situazioni di povertà, di fame e di disagio sociale. Sono soprattutto famiglie di villaggi montani del Caucaso ove le difficili condizioni climatiche rendono aspra la vita, le cure mediche e i farmaci non sono disponibili e l'accesso ai villaggi è estremamente difficoltoso per mancanza di strade. Il sostegno si preoccupa di fornire loro generi alimentari, farmaci, abbigliamento e combustibile per il riscaldamento delle loro misere dimore.

## GEORGIA – TBILISI

### 10. AIUTA UN BAMBINO A CAMMINARE

Il Centro della capitale Tbilisi dispone di spazi adatti ad ospitare bambini disabili con le loro mamme e garantire loro adeguata terapia fisiatrica che viene effettuata in cicli di 15 giorni almeno 4 volte ogni anno. Sostieni le spese per 4 cicli di riabilitazione di 15 giorni cadauno.

**Costo per ogni ciclo**  
Euro **250,00**



## BURKINA FASO

### 11. PROGETTO "VEDOVE AIDS"

Il progetto è rivolto alle tante donne che hanno perso il marito a causa dell'AIDS, donne prevalentemente con figli piccoli ma anche donne sole e malate. Il contributo serve per pagare l'affitto, le spese farmaceutiche e di mantenimento dei figli.

**Costo mensile per una vedova**  
Euro **20,00**



## BURKINA FASO

### 12. PROGETTO CASA

Il Burkina è il Paese della siccità, piove solo 4 mesi all'anno e quando piove ininterrottamente la grande quantità di acqua fa crollare le misere case in terra battuta. Il contributo serve per la costruzione case che resistano alle piogge più frequenti dovute al cambiamento climatico.



**Costo di ogni casa**  
Euro **1.800,00**

### 13. PROGETTO STUDIO

Aiutiamo ragazzi e ragazze a frequentare le scuole superiori e l'università, consentendo loro di aprirsi una strada al futuro e dare il loro prezioso contributo allo sviluppo del Paese.

**Costo annuo di un'adozione**  
Euro **500,00**



## INDONESIA

### 14. I BAMBINI DELL'ISOLA DI FLORES

Padre Luigi Galvani missionario camilliano in Indonesia, ha realizzato, a pochi chilometri da Maumere, il maggior centro urbano sull'isola di Flores, un importante programma nutrizionale e un sostegno scolastico per contrastare l'enorme povertà, le malattie e la malnutrizione infantile.



**Costo mensile**  
Euro **300,00**

### 15. PROGETTO "VITE IN-CEPPATE"

Padre Luigi Galvani missionario camilliano in Indonesia, è accanto ai malati mentali con un progetto pionieristico di costruzione di case che ospitano ragazzi disabili mentali e restituiscono loro la dignità di vivere dopo essere stati tenuti incatenati per anni a ceppi di legno e abbandonati a loro stessi.



**Costo di ogni casa**  
Euro **1.300,00**

## INDONESIA

### 16. PROGETTO DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

Padre Luigi Galvani combatte la povertà dell'Indonesia organizzando la distribuzione mensile di pacchi alimentari alle famiglie che hanno perso il lavoro, la salute, la casa.

**Costo di un pacco alimentare**  
Euro **120,00 annui**



## GUATEMALA

### 17. PROGETTO DI ASSISTENZA UMANITARIA AGLI EMIGRANTI HAITIANI

Il progetto, sviluppato nella "Casa del Migrante Guatemala", offre assistenza umanitaria e sanitaria a ogni persona di nazionalità haitiana che si trovi in territorio guatemalteco e si rivolga alle installazioni della struttura in cerca di attenzione. Il progetto prevede:

**Alimentazione:** le risorse economiche sono destinate all'acquisto di alimenti direttamente offerti nella struttura ospitante e "kits di alimenti" consegnati al momento della ripartenza dei migranti.

**Presidi medici:** le risorse economiche sono destinate all'acquisto di farmaci per offrire attenzione medica primaria alle persone haitiane malate al momento del loro ingresso nella "Casa del Migrante Guatemala".

**Costo del progetto**  
\$ 10.000,00

## GUATEMALA

### 18. PROGETTO DI AIUTO UMANITARIO

L'Associazione Solidarietà per il Guatemala Onlus, nata a Torino nel 2014, ha avviato piccoli progetti rivolti ai poveri, ai disabili, agli ammalati di Città del Guatemala, capitale del piccolo stato del centro America. Uno stato con il maggior numero di bambini denutriti e disabili, con un elevato tasso di mortalità infantile, analfabetismo diffuso e con alte percentuali di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà.

- Borsa di studio per studenti provenienti da famiglie con problemi economici **costo annuale per ogni studente € 130,00**
- Sostegno alimentare al "Centro Nutrizionale" di Cotzal per contrastare la denutrizione infantile **costo annuale per bambino € 100,00**
- Contrasto al diffondersi del virus Covid-19 con distribuzione di pacchi alimentari e dispositivi di sicurezza **costo annuale singolo pacco alimentare € 150,00**



## CAMEROUN



### 19. PROGETTO "ACQUISTO MIGLIO"

Madian Orizzonti Onlus è accanto al Vescovo della Diocesi di YAGOUA, estremo nord del Cameroun, Monsignor Barthélemy YAOUNA inviando risorse economiche per l'acquisto di sacchi di miglio da distribuire alla popolazione.

**Costo del progetto**  
Euro 5.000,00

## PAKISTAN

### 20. NUOVA FONDAZIONE

L'ordine camilliano ha raggiunto anche il Pakistan con una nuova Fondazione. Madian Orizzonti onlus si impegna per aiutare i primi passi di una nuova presenza camilliana in Asia, che prevede la costruzione di nuovo Centro di formazione camilliano e un centro ambulatoriale.

**Costo del progetto**  
Euro 15.000,00

## TORINO – PRESIDIO SAN CAMILLO

### 21. PROGETTO BAMBINI AUTISTICI

Al Presidio Sanitario di Torino è attivo il progetto dedicato ai bambini autistici, che prevede l'inserimento del bambino in un luogo autism-friendly per combattere i disagi e le difficoltà. È un progetto d'avanguardia con soluzioni d'arredo specifiche, adatte alla percezione dei bambini autistici e validate per le attività del singolo e del gruppo. È un grande impegno del Presidio per garantire una vita migliore ai bambini autistici.

**Costo del progetto**  
Euro 35.600,00

SANITÀ • ASSISTENZA • EDUCAZIONE • FORMAZIONE



artigrafichecuneo  
Direttore Responsabile: Cristina MAURO - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 22 del 25 giugno 2014



## L'EMERGENZA CONTINUA - AIUTACI ORA!

### SE VUOI SOSTENERE LE NOSTRE INIZIATIVE

- Puoi **versare il tuo contributo** sui nostri conti correnti indicando nella causale il titolo del progetto (ad esempio: costruzione centro ospedaliero Saint Camille a Jérémie – costruzione villaggi in Haiti – Aiuta un bambino a camminare)
- Contattando Madian Orizzonti, puoi
  - **proseguire con i sostegni a distanza adottando un bambino ad Haiti**
  - **sostenere a distanza un Infermiere o un Operatore Sanitario**
  - **festeggiare insieme a noi un momento importante della tua vita** (nascita, matrimonio, laurea)
- Scopri come poter effettuare un **lascito testamentario** chiamandoci al numero di telefono 011 539045 oppure all'indirizzo e-mail [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)
- Puoi **sostenerci con il tuo 5 per mille** indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97661540019

### VERSAMENTI INTESATI A ASSOCIAZIONE MADIAN-ORIZZONTI ONLUS

c/c postale: 70170733

c/c bancario IBAN: IT 22 S 02008 01046 0001 010 96394 - c/o UNICREDIT

### Si può beneficiare di agevolazioni fiscali previste per le donazioni:

- **Per le persone fisiche** e per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società: deduzione dal reddito complessivo degli importi donati ai sensi dell'art. 14 del D.L. 35/2005, convertito in legge con L. 80/2005, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 Euro.  
*Oppure, in alternativa:* per le persone fisiche: detrazione dall'imposta lorda del 26% degli importi donati a favore delle ONLUS, fino ad un massimo di 30.000,00 Euro (art. 15, comma 1 lettera i-bis D.P.R. 917/86);
- **Per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società:** deduzione degli importi donati a favore delle ONLUS dal reddito di impresa, per un importo non superiore a 30.000,00 Euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h D.P.R. 917/86).  
*Oppure, in alternativa:* per le imprese o i soggetti IRES sono deducibili dal reddito complessivo, nel limite del 10% dello stesso, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui, le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus.



**MADIAN  
ORIZZONTI**  
ONLUS

MISSIONI CAMILLIANE

Per avere diritto alle agevolazioni fiscali è necessario che i versamenti siano effettuati tramite sistemi di pagamento sicuri e verificabili (bollettino di c/c postale, bonifico bancario, assegno, vaglia postale). Gli importi versati sono detraibili dalle tasse. È necessario conservare la ricevuta di bollettino postale o la copia della contabile che saranno da allegare al modello di dichiarazione dei redditi per la relativa detrazione.



MADIAN ORIZZONTI ONLUS • MISSIONI CAMILLIANE  
VIA SAN CAMILLO DE LELLIS, 28 - 10121 TORINO • TEL. 011.53.90.45 - 011.562.80.93  
[info@madianorizzonti.it](mailto:info@madianorizzonti.it)  
[www.madianorizzonti.it](http://www.madianorizzonti.it)

